Sul centro-sinistra e l'unificazione

Contrastanti discorsi di Nenni e De Martino

Monito di Vecchietti al PSI sulla gravità delle scelte in politica internazionale - Balzamo e Anderlini chiedono che il PSI esca dal governo

Parlando ieri a Caserta Nenni non ha certamente [illegible] dalla sua [illegible] posizioni da lui enunciate. I risultati quindi con maggiore chiarezza questa volta la differenza fra le posizioni nenniane e quelle di De Martino che [illegible] quelli del Vicepresidente del Consiglio [illegible] conduce questa contrapposizione fra un Nenni lanciato al raggiungimento dell'altra sponda del fiume che «stiamo guadando» e un De Martino ansioso e consapevole del fatto che larga parte del PSI non è disposta a guadare il fiume? Conduce a ben poco sul piano concreto se non si arriva rapidamente a adeguate conclusioni politiche — e quindi ha detto Vecchietti parlando per il PSIUP a Sesto San Giovanni — e quanto hanno detto Balzamo della sinistra socialista e Anderlini lombardiano che hanno tenuto ieri altri due discorsi.

NENNI E DE MARTINO

Nel suo discorso il vecchio leader del PSI ha ripetuto tutti i concetti contenuti nella sua famosa lettera. Il socialismo è arrivato alla sua «maturità» superando «le sovrapposizioni settarie fanatiche e dogmatiche dell'ultimo cinquantennio»: ciò che oggi occorre è una modifica più della mentalità che della dottrina dei socialisti italiani». Una tesi come si vede di marca nettamente socialdemocratica enunciata ancora pochi giorni fa perfino da Missiroli.

Fatta questa premessa Nenni è tornato a esaltare la politica di centrosinistra che «sancisce l'ingresso delle masse socialiste nello Stato» e ha indicato due «grandi temi» di impegno e di prova per la politica attuale: la programmazione economica e la riforma dello Stato. La programmazione economica, giudicata con molto ottimismo da Nenni, deve servire essenzialmente a due scopi: eliminare le richieste settoriali, controllare le rivendicazioni salariali. Nessun accenno, da parte di Nenni, ai sovraprofitti e alla necessità di modificare il meccanismo attuale di accumulazione capitalistica e di strapotere monopolistico. Il Vicepresidente poi, ha a lungo esaltato tutti i recenti provvedimenti economici del governo.

Per quanto riguarda la riforma dello Stato Nenni ha dovuto ammettere che è inutile parlarne finche non si saranno fatte le regioni e ha insistito perche questa fondamentale riforma venga attuata. Ma chi è che l'ha insabbiata se non i dorotei colleghi di governo di Nenni? Sulla politica estera Nenni ha rimpianto «l'epoca d'oro di Kennedy, Kruscev e Giovanni XXIII» e ha auspicato la pace dicendo di fidare «nell'appello che Paolo VI rivolgerà all'ONU»: un po' poco per chi essendo Vicepresidente del Consiglio dovrebbe potere trovare altre vie più dirette di iniziativa diplomatica e politica a favore della pace. Infine Nenni ha parlato della unificazione socialdemocratica richiamandosi ai suoi appelli del 1925, del 1956 e chiedendo consenso «alla maggioranza potenziale del paese per quello che si può definire il "new deal" socialista italiano».

Basta solo quest'ultimo punto per definire la linea di demarcazione fra Nenni e De Martino. «Ci sono due tipi di unificazione socialista — ha detto infatti il Segretario del PSI — una è quella indicata dal nostro congresso di Venezia che mira a costituire una grande forza politica socialista nel rispetto pieno della democrazia, un'altra è quella molto lucidamente indicata dai grandi organi di stampa della borghesia conservatrice che implica per il partito unificato il rispetto del sistema economico esistente. Si tratta di scegliere». De Martino ha aggiunto che mentre la «enorme maggioranza del partito» sarebbe contraria a questo secondo tipo di unificazione, essa sarebbe invece favorevole a un processo che conduca in un solo partito tutte le forze socialiste «compresa quella parte del PSIUP uscita dal nostro partito solo per dissensi sul centro-sinistra».

De Martino ha [illegible] che spesso in questa coalizione [illegible] la crisi economica [illegible] affrontata con mezzi tradizionali, cioè mezzi del sistema conservatore». Ha anche detto che si dimostra tal volta «troppa indulgenza per le richieste dei gruppi privati [illegible]» [illegible] il PSI si sente meno libero di decidere se restare al governo «o se riprendere la sua libertà d'azione per esercitare nuovo vigore dal centro sinistra».

VECCHIETTI

Vecchietti ha guardato soprattutto alla situazione internazionale nel suo discorso dicendo fra l'altro: «Noi socialisti unitari non siamo d'accordo con l'affermazione cinese all'India che aggrava la situazione asiatica senza offrire prospettive di soluzioni pacifiche. Ma la politica cinese oggi non è che la risposta sbagliata a tutti i gravi arbitri e intrighi americani e inglesi». Ne consegue che «la politica dei blocchi, oggi in frantumi in Asia e anche in Europa per l'azione di De Gaulle» e in presenza di questa realtà appare in tutta la sua assurdità e gravità «la responsabilità del PSI diventato atlantico e filoamericano per colpa della sua destra proprio nel momento in cui l'atlantismo è in crisi e gli USA portano brutalmente avanti la loro politica». È qui che gli iscritti socialisti devono compiere la loro scelta. «O sono per il centrosinistra e per la socialdemocrazia, rendendosi con ciò corresponsabili dell'imperialismo americano, o sono per il ritorno su posizioni di classe e internazionaliste. In mezzo non si sta», ha detto il leader del PSIUP.

Fanno eco ai moniti di Vecchietti gli accenti allarmati di Balzamo e di Anderlini. Dice il primo — che ha parlato a Milano — che «sarebbe tragico errore giungere alle sponde di un rinnovato atlantismo e filoamericanismo proprio quando la alleanza atlantica si rivela in crisi». Oggi è il momento per il PSI di riprendere invece con vigore il suo filone neutralista. Anderlini ha trattato della situazione interna: ciò che propongono le minoranze del PSI ha detto, «è un no al governo neocentrista, un no alla socialdemocrazia». Anderlini ha ricordato che l'alleanza «fra PSI e dorotei ha paralizzato le sinistre dc, facendole anche scavalcare da una parte notevole del mondo cattolico».

Iniziativa del PCI e della FGCI

Manifestano a Bari i giovani per la pace

I discorsi di Reichlin e Occhetto - Messaggio di Theodorakis

nostro corrispondente

BARI 19

Nel capoluogo pugliese si è svolta stamani una grande manifestazione indetta dal PCI e dalla FGCI per la pace e le libertà dei popoli. Era presente il valoroso presidente della «Gioventù Lambrakis» e deputato dell'EDA Theodorakis.

Un lungo corteo che ha dato il via alla manifestazione si è mosso dalla piazza del nuovo Tribunale e ha percorso alcune delle principali vie della città. Alla testa di esso il compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI, il compagno Achille Occhetto segretario della FGCI, il segretario della Federazione barese del PCI compagno Giovanni Papapietro, i dirigenti della Federazione e parlamentari comunisti baresi. Decine di bandiere e di cartelli con le scritte «W il glorioso popolo greco», «W i partigiani del Vietnam!», «Via il governo Moro-Nenni», esprimevano il contenuto politico della manifestazione alla quale hanno partecipato centinaia di giovani e di ragazze convenuti da tutte le province pugliesi.

Il corteo ha raggiunto la centralissima Piazza San Ferdinando ove aveva inizio la manifestazione. È stato letto un nobile appello di Theodorakis che ha dovuto lasciare a questo punto la manifestazione per partecipare ad un comizio a Corfù.

Appena spentosi il lungo applauso che ha seguito la lettura del messaggio di Theodorakis ha preso la parola il compagno Alfredo Reichlin. Siamo qui [illegible] preoccupazione [illegible] e la volontà di lotta che sentiamo crescere tra il popolo per i minacciosi sviluppi della situazione internazionale.

L'internazionalismo per noi non è una bella ma vuota parola ma la presa di coscienza, la lucida consapevolezza del fatto che il mondo è uno e che uno è il meccanismo dello sfruttamento e una quindi è la lotta per la libertà, il progresso civile e la pace.

In queste ore gravi e drammatiche — ha detto Reichlin — noi sentiamo di dover sottolineare il valore di principio della lotta per la pace. Su questo punto vogliamo essere chiari. La pace non si può conquistare e difendere senza colpire contemporaneamente chi spinge alla guerra. Ecco il valore del nostro appello all'unità del movimento comunista internazionale. Ecco perché non è possibile difendere la pace nello status quo ma occorre risolvere determinati problemi del mondo, quei problemi che l'imperialismo non vuole risolvere.

Dopo il compagno Reichlin ha preso la parola il segretario della FGCI Occhetto il quale dopo aver rivolto il saluto della gioventù italiana a Theodorakis, ha sottolineato che non [illegible] manifestazione [illegible] popoli fra loro lontani: la Grecia ed il Vietnam [illegible].

Due grandi manifestazioni del popolo greco — Occhetto [illegible] valore in tutta l'Europa di questa lotta democratica: il legame fra la lotta del popolo greco contro il re e la corte e le tradizioni antifasciste del popolo italiano. Ha rivolto l'invito a tutte le forze giovanili democratiche a dar vita ad un comitato unitario per la solidarietà con la Grecia.

Nella seconda parte del suo discorso il segretario della FGCI ha illustrato in base all'esperienza della delegazione che si è recata nel Vietnam le caratteristiche di quel movimento di liberazione. Compito nostro — ha detto Occhetto — è di sostenere il diritto incontrovertibile di ogni popolo all'autodecisione. I giovani comunisti — ha concluso Occhetto — si assumono davanti a Theodorakis l'impegno di combattere la stessa battaglia per la difesa della democrazia greca, impegno ad una vasta azione di massa e l'impegno di ogni giovane italiano di non combattere mai contro la libertà di un altro popolo e di difendere quella libertà che onora la storia e le tradizioni della Grecia e dell'Italia.

Italo Palasciano

Macaluso ad Augusta

Unità operaia per una politica democratica

L'involuzione della Democrazia cristiana e del centro sinistra - Scontro di classe nelle fabbriche

Nostro servizio

CATANIA 19

Il compagno on. Emanuele Macaluso membro della segreteria del PCI, ha parlato al cinema Impero di Augusta ad una affollata assemblea operaia: erano presenti comunisti e lavoratori di tutte le grandi fabbriche del siracusano.

L'oratore ha anzitutto rilevato il ruolo particolare e di eccezionale rilievo che questi nostri nuclei operai sono chiamati a svolgere in Sicilia e nel Mezzogiorno nella lotta per la rinascita, per la democrazia, per l'autonomia: questa lotta trova oggi i suoi momenti essenziali e insostituibili nelle fabbriche, nello scontro diretto con i monopoli per strappare più alti salari, maggior potere contrattuale, maggiore libertà, una maggiore autonomia di classe. Solo con la classe operaia trova un suo immediato e naturale collegamento con i contadini che oggi in Sicilia hanno ripreso la lotta per la riforma agraria e si trovano di fronte non solo l'agrario ma il monopolio che domina il mercato. Lo Stato che decide gli investimenti pubblici: l'operaio trova con la sua lotta un collegamento con le popolazioni che si battono contro il dominio monopolistico nell'economia e per un diverso sviluppo economico, per una nuova politica degli investimenti, per una nuova politica di riforma e di programmazione.

Sono questi i rapporti sempre più diretti fra lotta in fabbrica e lotta nella società civile e politica che danno nuovo rilievo politico alla lotta della classe operaia alle sue rivendicazioni: in tale lotta lo scontro avviene non solo con il grande padronato ma con il governo, con il partito della Democrazia cristiana. Infatti Rumor alla direzione della DC, Moro e Colombo alla direzione del governo in questo ultimo periodo hanno concentrato i loro sforzi per riqualificare la DC come partito della grande borghesia italiana, come partito garante del sistema monopolistico. Ogni dubbio che poteva essere in una parte della grande borghesia allo inizio della politica di centro sinistra è stato ormai fugato: oggi l'on. Moro ammonisce gli industriali a agrari a resistere ad ogni richiesta dei lavoratori e e alza il profitto monopolistico come base e arbitro dello sviluppo economico del paese.

Certo a questo punto ci si chiede cosa fa e dove sta una tra cattolica. I dirigenti della sinistra dc tacciono a quanto pare e si è unica cosa da salvare e il governo di centro sinistra strumentalizzando a tal fine l'iniziativa e l'attività dei sindacati. Tacciono fanfaniani e basisti ricattati da posizioni di potere e dall'anticomunismo di Rumor che ha ridotto la sinistra democristiana a [illegible] proprio con questa DC che Nenni vuole costruire lo Stato democratico, quello stesso Stato che oggi il governo impegna in tutti i suoi strumenti per favorire e sostenere il processo di riorganizzazione capitalistico. Riteniamo però ha affermato il compagno Macaluso che il congresso del PSI non potrà ignorare la realtà della fabbrica, la lotta della classe operaia, i problemi veri e drammatici di fronte a cui si trova il Mezzogiorno e la Sicilia dopo alcuni anni di governo di centro sinistra, non potrà ignorare la realtà della DC per quella che oggi è e non per quella che dovrebbe o potrebbe essere. E contro questa DC e contro i monopoli invece che bisogna muovere l'attacco delle masse ed è necessario farlo con forza, con decisione e con autorità.

Anche coloro che sono giustamente preoccupati per le sorti della pace e reclamano con urgenza una iniziativa autonoma del nostro governo dovranno sapere che hanno per questo nei grandi monopoli e nella DC gli ostacoli da battere. E per battere li oggi è necessario battere i governi di centro sinistra a Roma e a Palermo; è necessario togliere alla DC ogni copertura e avallo; è necessario far avanzare la lotta operaia e contadina.

Far avanzare la lotta operaia, aumentare il potere operaio significa per noi comunisti rafforzare l'unità della classe operaia nei sindacati, garantire il suo sviluppo autonomo, significa anche costruire le organizzazioni della classe operaia, costruire il partito nelle fabbriche.

[illegible] primario di tutto il partito se vogliamo dare efficacia unità e sbocco positivo alla lotta se vogliamo caratterizzare sempre di più il nostro partito come partito operaio, come partito rivoluzionario, come partito di massa capace di portare su tutti i terreni lo scontro di classe e di portarlo soprattutto nel cuore del processo produttivo, all'interno stesso delle fabbriche.

Santo Di Paola

Colpo al monopolio bonomiano

I risicoltori si organizzano in un Consorzio

Gravi danni inflitti dall'Ente Risi a contadini e consumatori

VERCELLI 19. [illegible] Si è costituito [illegible] [illegible] questo Consorzio che è stato voluto dall'Alleanza contadini, dalla Federbraccianti e dalle federazioni delle cooperative [illegible] Vercelli [illegible] Novara, Pavia, Milano [illegible] [illegible] nel corso dei vari interventi fra cui quello del compagno Bigi vicepresidente dell'Alleanza nazionale contadini. «La lotta iniziata diversi anni or sono contro il prepotere e i soprusi dell'Ente Risi comincia a dare dei risultati. [illegible] sono [illegible] una ulteriore riduzione del famigerato diritto di contratto passato da 700 a 200 lire al quintale e sembra che attualmente il ministero dell'Agricoltura sotto la pressione delle rivendicazioni dei produttori provveda [illegible] Ente Risi [illegible] con belle parole [illegible] La fallimentare politica [illegible] svolta in questi anni si continuasse [illegible] dei consumatori. Un primo dato [illegible] della riduzione del diritto di contratto non hanno beneficiato né i consumatori: in Italia il riso non è aumentato di prezzo per i contadini né diminuito per i consumatori. In questo momento i contadini produttori di riso devono dire la loro parola sul proprio prodotto liberandosi da certe tutele che si sono dimostrate nefaste per il reddito della famiglia contadina e creare un maggior potere contrattuale per liberarsi dalle speculazioni ordite a loro danno».

Forte protesta a Foggia di 2000 contadini

Gli assegnatari chiedono la revisione dei rapporti con l'Ente di sviluppo - Discorso di Attilio Esposto

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 19

Duemila assegnatari della riforma agraria hanno manifestato la loro condanna per la politica governativa verso le campagne con un corteo che ha sfilato stamane per le vie cittadine. Alla manifestazione organizzata dall'Alleanza provinciale dei contadini e dall'Associazione bieticoltori di Capitanata hanno preso parte anche numerosi fittavoli e bieticoltori, coloni, mezzadri e coltivatori diretti provenienti dal comprensorio di riforma.

Erano presenti i parlamentari comunisti Magno, Kuntze e Pasqualicchio e il segretario provinciale della Camera del Lavoro Panico. Alla testa del corteo numerosi cartelli illustravano le difficili condizioni di vita dei lavoratori della terra.

Al termine del corteo gli assegnatari si sono riuniti in un cinema cittadino dove si è aperto un interessante e vivace dibattito. Il compagno Nicola Di Stefano segretario provinciale dell'Alleanza nel suo intervento ha rivendicato fra l'altro la necessità che sia approvato il disegno di legge n. 176 per il riscatto anticipato della terra con alcune modifiche riguardanti l'abolizione dei vecchi debiti, la riduzione dei prezzi della terra e per dare veramente la possibilità agli assegnatari di avere subito la libera disponibilità della terra. La manifestazione si è conclusa con un intervento del compagno Attilio Esposto vice presidente nazionale dell'Alleanza dei contadini.

Partendo dalle rivendicazioni immediate ha affermato che l'azione dell'Alleanza in questa nuova condizione si trasforma nell'iniziativa per la attuazione in Italia delle leggi sugli Enti di sviluppo perché possano assolvere immediatamente a tutti i compiti assegnati dalla legge che sono importanti anche se insufficienti per le necessità generali dello sviluppo dell'agricoltura italiana.

Esposto ha continuato illustrando la posizione critica dell'Alleanza verso il Piano Verde n. 2 e sugli investimenti pubblici e in particolare sull'attività che svolge la Cassa per il Mezzogiorno. La lotta e l'azione contrattuale — ha proseguito — dei coloni di Puglia, del Lazio e della Sicilia come quella degli assegnatari, degli affittuari e dei proprietari contadini, la necessità di arrivare alla costruzione di un sistema nazionale di forme associative e battersi per la previdenza e l'assistenza ai lavoratori della terra assume le caratteristiche di grosse battaglie nazionali che esprimono la partecipazione contadina all'azione di tutti i lavoratori e che si sviluppa nel paese per una nuova economia e per la difesa del lavoro dalla speculazione monopolistica. Circa il Fondo di solidarietà nazionale il vice presidente dell'Alleanza dei contadini ha detto che esso deve prevedere la costruzione di un meccanismo automatico di intervento statale per il pagamento dei danni derivanti da calamità naturali, per il ripristino degli impianti delle coltivazioni e per il finanziamento delle eventuali trasformazioni agrarie.

Roberto Consiglio

Per l'uscita del PSI

Centro sinistra in crisi al comune di Udine

Il PCI chiede la convocazione del Consiglio

UDINE 19

Il centrosinistra al comune di Udine è fallito. Il gruppo consiliare del PSI attraverso un suo comunicato emesso venerdì notte dichiara di aver tolto l'appoggio all'attuale giunta.

Dopo mesi di immobilismo la maggioranza di centro sinistra si è [illegible] una formula che sin dal [illegible] aveva dimostrato la sua debolezza. Al momento della presentazione del bilancio la DC [illegible] la conferma che per essa il centro sinistra non è altro che un corollario [illegible] per coprire la politica di destra cui è particolarmente affezionata e che ha sempre perseguito ad ogni costo.

I [illegible] che [illegible] di fatto con la loro presenza gli indirizzi della DC si sono dimostrati [illegible] il gruppo comunista aveva previsto fin dalla prima seduta di Consiglio. Si è sentito [illegible] il sindaco [illegible] responsabili [illegible] al partito. Ma che cosa [illegible] quale prospettiva nuova si aprirebbe con una operazione del genere quando si pensi che buona parte della DC è orientata su questa linea e i sinistri che pure avevano ottenuto la maggioranza nel recente congresso provinciale, e su una posizione equivoca che non fa emergere quelle esigenze di rinnovamento come sono attese dalla maggioranza dei cittadini. [illegible] L'altro legato mani e piedi [illegible] privo di qualsiasi possibilità di iniziativa autonoma. Questi impegni che già oggi vengono ventilati come soluzioni all'attuale crisi che ha investito l'amministrazione comunale di Udine non farebbero che aggravare la già precaria situazione immobilizzando per lungo tempo [illegible] il Consiglio che ha invece davanti a sé una serie di grossi problemi che vanno affrontati con urgenza.

Per questo motivo il gruppo consiliare comunista di fronte al ripetersi dei tentativi di esautorare il Consiglio comunale dalle sue funzioni di decisione chiederà la convocazione urgente del Consiglio stesso per la ricerca delle soluzioni più idonee agli interessi generali della città e dei cittadini.

r. m.

Tra un mese il deposito della sentenza Nigrisoli

BOLOGNA 19

Il presidente della Corte d'Assise di Bologna [illegible] ha [illegible] sentenza [illegible] Carlo Nigrisoli [illegible] [illegible] entro la seconda decade di ottobre.

Ancora due morti per l'insidia dei funghi

Perchè tanto difficile trovarli «mangerecci»

Una bambina di sei anni a Varese [illegible] Gallarate [illegible] vittime di funghi [illegible] l'uomo [illegible] due fratelli [illegible] tutte di una stessa famiglia [illegible] raccolto funghi [illegible] campagna vicino alla loro cascina.

Prima ancora che nell'autunno quest'anno i funghi velenosi [illegible] come ricordano [illegible] in Europa [illegible] in Italia [illegible] tutti gli anni [illegible] la gente nelle campagne e nei piccoli centri e nelle città si nutre di questo cibo senza alcuna preoccupazione dopo averlo colto — a volte senza avere nemmeno [illegible] delle varie specie nei campi e nei boschi.

Alcuni non sanno nemmeno che i funghi sono vegetali così strani da variare il grado e la percentuale di tossicità da stagione a stagione. Vi sono cioè stagioni particolarmente benigne: i funghi mangerecci prevalgono sulle specie velenose si da ridurre notevolmente le probabilità di errore. In altre stagioni — e senz'altro quest'anno si deve essere verificata una situazione del genere — le specie maligne attecchiscono e crescono con più frequenza.

Non sono particolari ragioni che determinano un tale stato di cose: dipende dal clima, dalle condizioni ambientali, perfino dallo stato delle altre specie vegetali che allignano nel terreno. I funghi infatti [illegible] perdonano gli esperti tante approssimazioni [illegible] così dire di vita propria [illegible] [illegible] obbligati [illegible] [illegible] caratteristiche [illegible] [illegible] le prove dell'aglio o dell'ago o dell'aceto e del prezzemolo che [illegible] da funghi velenosi dovrebbero annerirsi [illegible] fantasticherie. Solo qualche volta un simile fenomeno si verifica.

Anche la tanto declamata del bianco d'uovo, del latte del ferro rovente sono inattendibili. C'è chi «prova» i funghi facendoli mangiare da animali: a parte il metodo poco ortodosso di avvelenare un cane o un gatto o una gallina solo per togliersi la soddisfazione di fare una scorpacciata di funghi, è noto che le bestie spesso reagiscono ai veleni in modo diverso dagli uomini. Inutile poi «assaggiare» i funghi o fidarsi del loro aspetto: spesso funghi velenosi possono risultare più belli per colori o per forme e più gustosi dei commestibili. E per ultimo perfino le specie riconosciute mangerecce se si sono in particolare stato di putrefazione o al contrario se sono state fatte essiccare senza rigore o rispetto di norme scientifiche possono risultare letali.

Insomma per riuscire a riconoscere i funghi commestibili occorrono studi comparati che tengano conto di tutte le loro caratteristiche messe insieme. Ci sono occorsi secoli di studio perché gli esperti della materia — per chi non lo sapesse un tale studioso specializzato in funghi si chiama micologo — siano potuti arrivare ad accordi precisi. E i micologi bravi sono solo negli istituti di igiene dove si vagliano e scelgono i funghi da immettere nel mercato.

Certo esistono contadini, appassionati, conoscitori che se ne intendono: ma tutti vi diranno che si attengono alla scelta di quei tipi — l'ovulo, il porcino ecc. — che non presentano dubbi di sorta.

Anche se alcuni avvelenamenti da funghi non sono mortali, tre tipi e sono i più diffusi, della specie "Amanita", non lasciano scampo. Non v'è rimedio o controveleno sicuro: si muore. E la morte, in questi casi è terribile: i fenomeni morbosi si iniziano con disturbi assai violenti e dolorose alternate da conati di vomito, poi il fegato si ingrossa, la cute diventa cianotica, si verificano stati di stupore di atassia. Durante il decorso si hanno crampi dolorosi, estremità fredde si notano periodi di breve euforia per i quali l'ammalato crede di essere sulla via della guarigione, ma poi i fenomeni convulsi riprendono con più violenza. La morte subentra per paralisi cardiaca. I medici non possono far nulla o quasi nulla come in tutti i casi nei quali il veleno provoca degenerazioni insanabili nel fegato.

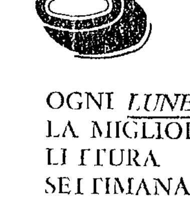
L'unica via per mangiare i funghi quindi passa per l'Istituto di igiene. Uscito dagli esami di laboratorio il fungo oltre ad essere gustoso ha qualità nutritive altissime, tali da fargli meritare il soprannome di «carne vegetale».

Scanzano

Manifestano anche gli assegnatari del Metaponto

SCANZANO 19

Una forte e vivace manifestazione di contadini si è svolta questa mattina al cinema «Olimpia» dove, accogliendo l'appello dell'Alleanza contadini, si sono riuniti a convegno centinaia di assegnatari dell'Ente di sviluppo per esaminare e approfondire l'esame della crisi che soffocano le loro aziende. Il rafforzamento delle aziende contadine sul piano economico e tecnico — come è stato ribadito durante la manifestazione di Scanzano — è legato al rafforzamento dell'ente di sviluppo da attuarsi a livello regionale con gli stessi compiti affidati all'Ente di sviluppo in Sicilia. [illegible] lo scioglimento dei consorzi di bonifica del Metaponto e della media valle del Bradano i cui compiti di bonifica, trasformazione fondiaria e irrigazione, gestione degli impianti debbono essere affidati all'Ente di sviluppo, alla necessità di stabilire e fissare nuovi rapporti fra assegnatari, cooperative, coltivatori diretti con l'Ente anche e soprattutto attraverso il riscatto della terra su basi giuste e ragionevoli, al riesame dei debiti. Una manifestazione provinciale di assegnatari avrà luogo il 26 a Matera.



OGNI *LUNEDÌ*
LA MIGLIORE
LETTURA
SETTIMANALE
i david dall'Oglio
nelle edicole *nelle librerie*
1
ITALO SVEVO
Senilità
L. 350
il capolavoro del più grande scrittore italiano del secolo